

La crisi del modello capitalistico occidentale e l'avanzata del modello Cina. Ma anche la palese mancanza di democrazia del Paese di Mao. Parla il premio Nobel per la letteratura, a Pisa per presentare un libro dedicato al "potere" delle donne **di RICCARDO MICHELUCCI**

GAO XINGJIAN SERVE UN NUOVO RINASCIMENTO



«Il pensiero femminile? È più evoluto di quello maschile perché la donna è creatrice, mentre l'uomo è distruttore. E il contributo che le donne possono portare al mondo della cultura, in tutte le sue espressioni, rappresenta la più grande novità del XXI secolo». Superati i 70 anni, e dopo aver vissuto quasi un quarto di secolo in Europa, il premio Nobel cinese Gao Xingjian è giunto a questa conclusione e la rappresenta nella pièce teatrale *Ballata notturna* contenuta nel suo ultimo libro, *Teatro*, fra pochi giorni nelle librerie. L'autore lo presenta al Pisa Book Festival, il 21 ottobre. «È una sorta di manifesto femminile - spiega - con cui cerco di riflettere sul potere delle donne e sulla loro affermazione in ogni ambito del pensiero umano e dell'arte». Romanziere, drammaturgo, poeta, saggista, ma anche regista di teatro, cineasta e pittore, nel 2000 Gao Xingjian è anche il primo autore cinese insignito del Nobel



per la letteratura. Da sempre si interroga sul ruolo del teatro nella società e nella vita dell'individuo, attraverso una riflessione continua che lo ha accostato a Beckett e a Brecht. I suoi testi gli sono valsi fama internazionale ma anche la deportazione in un campo di lavoro, la censura e la messa al bando da parte delle autorità cinesi, che l'hanno infine costretto all'esilio. Proprio in questi giorni il regime cinese ha celebrato il centenario della rivoluzione che segnò la morte della Cina imperiale e anche stavolta ha soffocato ogni tentativo di dibattito vietando opere teatrali e film sull'argomento.

Cosa prova a vedere che mentre altri regimi, grazie alla Primavera araba, cadono o si aprono a Pechino tutto resta immobile?

Non mi sorprende che anche stavolta non ci sia stata una vera discussione sul passato, perché il regime ha sempre imposto un'interpretazione ufficiale

della storia e su quella rivoluzione è vietato scrivere libri. In Cina la Grande storia è sempre stata scritta dal potere ed è impossibile avere una versione che non sia quella ortodossa. Le vicende dei Paesi arabi sono molto differenti perché sono realtà più piccole e le loro rivoluzioni sono nate in un clima dove il potere è sempre stato molto più libero rispetto a quello cinese.

Come legge il fatto che una parte consistente dell'economia mondiale dipende da un Paese totalitario?

È una grande questione. Prima di tutto bisogna capire che la crisi economica mondiale è stata generata da una profonda crisi del pensiero occidentale. La mondializzazione ha provocato la decadenza del modello occidentale e l'arricchimento dei paesi emergenti. Le grandi ideologie del XX secolo, il marxismo e il capitalismo, non sono più sufficienti per spiegare questa crisi. Serve un nuovo Rinascimento, un pensiero nuovo che affronti la condizione dell'esistenza umana ma per il

momento nessuno ha voluto aprire un vero dibattito del genere in Occidente.

Ha nostalgia del suo paese?

No. Ho superato la nostalgia attraverso la scrittura. Ormai vivo in Occidente da 24 anni e la Cina rappresenta una pagina della mia vita che ho voltato per sempre.

Perché nel suo ultimo lavoro ha voluto stilare una sorta di manifesto femminile?

Fino a poco tempo fa la storia del mondo è stata scritta quasi interamente dagli uomini: storici, filosofi, letterati, politici hanno fatto la storia dell'umanità. Le donne hanno iniziato ad avere un ruolo di spicco nella cultura solo dalla seconda metà del secolo scorso. Lo spartiacque è stato il secondo sesso di Simone De Beauvoir: da allora il pensiero femminile e femminista ha iniziato ad affermarsi consentendo alle donne di esprimersi in ogni ambito del pensiero umano e dell'arte. Oggi stanno dimostrando di essere capaci di pensare in modo più evoluto rispetto agli uomini. ■

«Da noi la storia è sempre stata scritta dal potere. Impossibile una versione che non sia quella ortodossa»